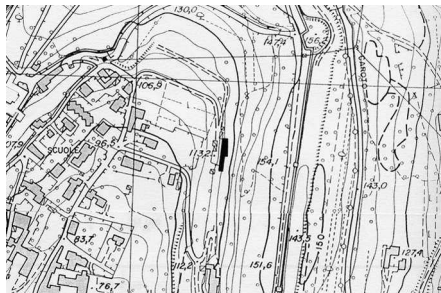


VR 495  
Villa Paradiso

*Comune:* Verona  
*Frazione:* Verona  
*Località:* Colle San Pietro  
Via Fontana del Ferro, 30/32

Irvv 00005065  
Ctr 124 so

*Vincolo:* L. 1089/1939  
*Decreto:* 1991/12/12  
*Dati catastali:* F. 155, M. 214/241/394/  
397



La villa si trova in posizione incantevole, dominante l'intera città di Verona che sembra da qui irrealmente adagiata nella valle che si apre dalle pendici del colle. Proprio la zona di San Giovanni in Valle, da qui poco distante, fu testimone dei primi insediamenti, precedenti l'epoca romana: il sito era, infatti, adatto alla colonizzazione poiché vi era acqua in quantità e la valle, molto stretta ed angusta, proteggeva dagli attacchi esterni.

La villa venne costruita nel XVIII secolo e, anche se non si conosce la datazione esatta, vi è un quadro del Belotto che immortalava la villa Paradiso in una delle

sue vedute, con data 1742. Osservando il dipinto si nota come la villa abbia mantenuto inalterate sia le forme architettoniche sia il parco circostante, di circa 4.500 mq.

La facciata principale è tripartita e la parte centrale riporta un leggero aggetto rispetto alle ali. Il paramento è molto lineare e il ritmo è imposto dall'allineamento verticale e orizzontale delle aperture. Vi è inoltre un elemento centrale che evidenzia l'importanza distributiva e compositiva del piano nobile: una balconata in ferro battuto, sormontata da un timpano triangolare.



## VERONA

Questo elemento architettonico si ripete anche nelle porzioni laterali, così da dare continuità al linguaggio decorativo, ma sono mutate le forme: al posto del balcone un parapetto con balaustre. Nella parte centrale vi è un'altana con ampie finestre, per godere al massimo dello spettacolare panorama. In facciata vi è anche lo stemma dei Campostrini, probabili antichi proprietari; in realtà si tratta di una copia realizzata per proteggere l'originale, in terracotta, spostato in una sala della villa. All'interno vi è una piacevole sala da musica a doppia altezza: il ballatoio in legno con balaustre ricorda, per il suo profilo curvo, un palchetto di teatro. Sono ancora presenti alcuni camini in pietra e le cornici delle porte, esse pure in pietra. Nella cantina, scavata nella roccia, vi è una botola che dà su di un passaggio, largo circa un metro e profondo alcune centinaia, probabilmente via d'uscita in caso di pericolo.

Adiacenti anche barchessa e rustico, costruiti contemporaneamente alla villa, come dimostra il quadro del Bellotto, che li dipinge in un tutt'uno con l'edificio principale.

Notevole anche il parco, suddiviso in zone "tipologiche": ad accogliere il visitatore è un viale di tigli che accompagna alla villa, seguendo il pendio del colle; tutt'intorno ulivi e cipressi. Nella zona più scoscesa, invece, vi sono i classici terrazzamenti con muri a secco, le "marogne", che accolgono zone erbose ed alberi da frutto. Oleandri e betulle cingono la zona prossima alla villa.

*Il complesso inserito nel verde delle colline veronesi (Archivio IRVV)*

*Scorcio della facciata principale della villa (Archivio IRVV)*

